

PIAZZA MARCONI

Il Notiziario dell'Istituto Comprensivo Statale "Piazza Marconi" di Vetralla

Il respiro della parola

Pesi, soppesi, ti contraddici, vorresti definire, ma l'idea è ancora confusa e generale, manchi di un piano dettagliato, un'analisi puntuale. Davanti a te, vedi solo spazi vuoti. Da riempire. Di parole. Ecco, trovi la direzione giusta ed esse si affollano sulla pagina bianca. Parole che si trascinano dietro associazioni di immagini e idee, aggiunte, correzioni, autentiche metamorfosi... ora precisazioni, ora arricchimenti e piccoli e grandi paradossi. Tu stesso stupisci nell'accorgerti che conosci sempre meglio e sempre più ciò che volevi dire oppure, al contrario, che stai approdando a qualcosa di completamente diverso dalle tue intenzioni. E in quale avventura ti trascina la parola viva, viva e corrente. Adesso non esiti più, e niente e nessuno può distrarti. Utilizzi anche le libertà della lingua parlata, così colorate, e parola chiama parola. Le senti risponderci... per le rime! Botta e risposta! Costantemente, e alternativamente, ti porti dal piano dei vocaboli a quello dei significati e delle intenzioni, e limi e assesti. Pieghi, restringi, accresci, dirigi, incarni in un dettaglio e il fatto chiama l'idea ed esso, nell'idea, acquista senso... e questi due movimenti, di flusso e riflusso, altro non sono che "respirazione d'intelligenza" (Guitton). E "ogni percezione è anche un pensare, ogni ragionare è anche intuizione, ogni osservazione è anche invenzione" (Arnheim). Sollevi la testa e il tuo sguardo mi interroga: dai, continua a lavorare di forza, di tempo, di scalpello, continua a seguire il tracciato, fattosi naturale, della composizione/risoluzione... e, rassicurato, torni ad operare transizioni, a suturare, ad effettuare passaggi

Angelarosa Trevi
(continua a pag. 2)

L'Unicef-Italia e il nostro Istituto insieme per i diritti dei bambini Per una scuola amica

Verso una Scuola Amica è un progetto pilota promosso dall'UNICEF Italia e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Nasce nel 2009, in occasione dei 20 anni della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con lo scopo di diffonderne la conoscenza e di offrire alle scuole uno

strumento in grado di guidarle nei processi di autovalutazione e sviluppo di alcune aree fondamentali per la realizzazione di una scuola di qualità: una scuola in cui i diritti dei bambini e dei ragazzi siano concretamente attuati e vissuti.

Le aree di sviluppo prese in considerazione dal "Protocollo attuativo" del progetto vanno dalla diffusione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alla valorizzazione delle diversità, dell'accoglienza e della qualità delle relazioni; dalla promozione e dalla pratica della solidarietà, all'ascolto e al coinvolgimento attivo degli studenti nei processi di apprendimento; dal coinvolgimento delle famiglie e della comunità territoriale nella costruzione di un *Patto educativo di solidarietà*, alla progettazione di spazi e tempi funzionali all'apprendimento e allo sviluppo della relazionalità.

La nostra scuola ha aderito al progetto sin dal suo nascere conse-



La consegna dell'attestato di Scuola Amica all'insegnante referente Mirella Gemmiti da parte del prefetto di Viterbo Antonella Scolamiero

guendo ogni anno l'attestato di Scuola amica dei bambini e dei ragazzi. La partecipazione al progetto ha rappresentato una spinta all'autovalutazione e al miglioramento, consentendoci di osservare la nostra realtà scolastica alla luce di una visione più ampia e condivisa e di scorgere con maggior chiarezza i nostri punti di forza e di debolezza. Gli incontri di verifica del progetto, a livello provinciale, hanno inoltre rappresentato momenti di confronto con le altre realtà scolastiche del territorio e di ulteriore crescita. Il percorso che abbiamo effettuato in questi anni si è snodato principalmente su alcune direttrici: da un lato il rafforzamento della nostra identità culturale, con progetti ed attività miranti a coinvolgere gli alunni nella scoperta e valorizzazione del territorio, della storia e delle tradizioni locali; dall'altra una maggiore apertura all'esterno con il rafforzamento di tutto ciò

Mirella Gemmiti
(continua a pag. 2)

Il respiro della parola

e genesi e alchimie. Intanto, fai appello alla tua ancora nascente capacità di transizione. Ovvero legare insieme due idee, due temi (*maestra*, è come quando voglio addizionare due segmenti, che io li colloco in modo che siano adiacenti e così la somma è costituita dal nuovo segmento che si viene a formare? Ho studiato, vero? So usare bene pure il congiuntivo, no?) con un passaggio fluido, morbido (adiacenza!). Ebbene, qui devi farti artista e, se possibile, occultare le "giunture", con un tocco di maquillage leggero e profumato. Ci provi. Ma ti scopri affatto convinto del risultato. Mi cerchi nuovamente e ti consiglio di operare di... rivoluzione. Ti fai stratega e punti a far saltare in aria gli allacciamenti per cercare nuove adiacenze. Capisci che devi tornare indietro, al punto di origine e "maestra, per un punto passano infinite rette, giusto? Posso tracciarne quante voglio, se mi va!". Se ti va e se ce n'è bisogno. Così, realizzi che devi tornare a ri-allacciare il tuo lavoro. Ma non disper. Scavi, scegli situazioni altre, un nuovo ordine, li solchi di dubbi, ti poni ulteriori domande, dimensioni il tutto, batti un sentiero ancora impraticato, generi, ne gioisci e ti disseti della tua rinnovata esperienza, fino ad accorgerti di una importante verità: il tuo lavoro è imperfetto. Necessariamente imperfetto. Come ogni lavoro. Adulto o bambino che sia. Cadi in un piccolo abisso di oblio e trucioli di illuminazioni, bucce di parole, avanzetti di frasi e di segnaletica testuale ti fanno quasi da coperta... su, che non erano necessari e nemmeno impellenti! Riposi. E il riposo ti porta il frutto agognato: la maturazione della consapevolezza. Dell'essere autore. Della tua paternità. E il dubbio non ti appanna più. E abbellisci e colori e incornici. E lo fai da solo, perché a scrivere non si insegna, ma si impara. Io posso soltanto aiutarti a raggiungere lo stato più favorevole per produrre. Posso trasmetterti la modestia del lavoro. Posso aiutarti a ingentilire il tuo tratto, ad afferrare al volo un indizio, un'impressione, un frammento, un reperto, una felice scoperta, a non smarrire ciò che attraverso repentinamente la tua mente. Posso

spingerti ad andare al di là di ciò che credi di sapere o di potere. Posso metterti ben in guardia: l'idea di eccellere rende sterili! Posso insegnarti il coraggio, "ché la frase più brutta val più d'una pagina bianca" (Balzac). A me lo ripeteva la mia maestra, che mi insegnò, a lungo, a "respirare", finché il fiato non mi si mozzava. Ai Signori delle Indicazioni Nazionali, i signori dei "testi coesi e coerenti", chiedo: perché non provate a sedervi al posto dei Nasinsù, quando "producono"? E' un invito!

Angelarosa Trevi

Per una scuola amica

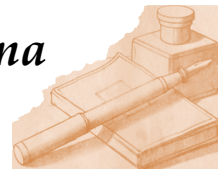
che attiene all'accoglienza, alla solidarietà, all'inclusione (progetto Mosaico, progetti di formazione sui temi dell'integrazione, progetto "Pigotte" e "Calendario dei diritti" Unicef, "Affido familiare", iniziative di solidarietà e raccolte di fondi a favore dei più deboli).

Abbiamo inoltre lavorato molto al miglioramento della comunicazione scuola famiglia e alla promozione della più ampia partecipazione possibile dei genitori e dell'intera comunità alla vita della scuola, attraverso il progetto "Per una scuola familiare", la stesura del *Patto educativo di corresponsabilità educativa*, il potenziamento e l'aggiornamento del sito web e l'apertura della pagina Facebook della scuola. In quest'ultimo anno, infine, oltre a cercare di proseguire e sviluppare le iniziative intraprese negli anni precedenti, ci siamo soffermati in particolare sulla conoscenza e la valorizzazione della CRC e sull'educazione alla cittadinanza e alla legalità, con l'adesione all'iniziativa promossa dall'UNICEF "Vota per i bambini" e con altri progetti ed attività: *Sulle ali della legalità*, *Il poliziotto, un amico in più*, *il Safer Internet Day 2013* e così via.

Per i prossimi anni l'auspicio per tutti, docenti, genitori, alunni, è quello di poter continuare a procedere sulla strada intrapresa sulla scia di questo progetto affinché la nostra diventi sempre più una scuola "amica" di tutti.

Mirella Gemmiti

C'era una volta...



Anno Scolastico 1942-43

4 Novembre 1942

Ho avuto l'ordine di accompagnare le alunne P.P. I.I. [Piccole Italiane] di 3^a, 4^a e 5^a ad assistere alla messa di Requie in onore dei Caduti. Abbiamo anche preso parte al Corteo che si è recato a deporre la corona al Monumento ai Caduti e dove è stato fatto l'appello dei Soldati che sono morti nella presente guerra.

Cerimonie austere e pur tanto commoventi poiché esse sono il simbolo e l'espressione della nostra riconoscenza, del nostro ricordo e del nostro amore per chi dette la vita per la Patria.

18 Novembre 1942

Mentre si svolge la titanica lotta che sconvolge il mondo intero, questa data acquista un significato molto più chiaro di quanto non apparisse nel passato: l'egoismo insaziabile dei popoli ricchi e la sete di giustizia di quelli poveri che si affidavano alle loro forze giovani e sane per il raggiungimento della Vittoria. [La data del 18 novembre ricordava l'inizio delle sanzioni economiche che la Società delle Nazioni aveva inflitto all'Italia, nel 1935, per l'aggressione all'Etiopia]

Archivio Storico dell'Istituto Comprensivo "Piazza Marconi" di Vetralla

Anno scolastico 1942-43

Ins. Contessa Gambioli Elsa

Dal Registro della classe IV femm.,
Scuola elementare di Vetralla

Contatti:


Istituto Comprensivo "Piazza Marconi"
Piazza Guglielmo Marconi, 12 - 01019
Vetralla

Tel. e Fax: 0761.477012

E.mail: vtic83600r@istruzione.it

PEC: vtic83600r@pec.istruzione.it

Web: www.icpiazamarconi.it

 IC Piazza Marconi